

Scandali Ama

La Cisl scarica
Bonfigli. E lui
conta le truppe

Ama, la Cisl fa pulizia e scarica Bonfigli

Costretto a lasciare il capo sindacale travolto dagli scandali. Voci di un suo trasloco nell'Ugl

di **Fabrizio Peronaci**

L'«imperatore», come Alessandro Bonfigli era stato ribattezzato nei volantini fatti circolare in Ama dai suoi avversari, lascia ogni carica in Cisl. Dopo un lungo braccio di ferro, nel quale ha avuto peso decisivo l'intervento della leader della confederazione di via Po, Annamaria Furlan, il chiacchierato sindacalista torna al lavoro da impiegato: sesto livello, responsabile di municipio. Almeno per ora.

Sono state le ultime vicende oggetto di due distinte inchieste giudiziarie - una sugli appalti in Ama, nella quale Bonfigli risulta indagato, e l'altra sulla compravendita di assunzioni, basata su tre dialoghi registrati, in uno dei quali fu intercettato un suo fedelissimo - a imporre la definitiva ritirata. Il potere di Bonfigli (che lascia anche la carica di segretario regionale Fit) era cresciuto ai tempi dell'ascesa di Gianni Alemanno in Campidoglio, grazie all'asse con Franco Panzironi, il manager condannato per Parentopoli. Già nel 2012 il sindacalista era finito in un'indagine, poi archiviata, per un traffico (via sms) di regali legati ad avanzamenti di carriera, e

da quel momento è stato alla ribalta per varie vicende. Dall'assunzione di sua moglie alla Multiservizi (controllata Ama) alle 11 promozioni di sindacalisti (compreso lui stesso) decise nella stanza di Alemanno, fino alla delibera della Fit con cui nel 2014 si autoassegnò 46 mila euro di spese legali per difendersi da inchieste della Procura o promuovere cause per diffamazione. In via Po, adesso, hanno deciso che poteva bastare. Nelle prossime ore potrebbe scattare anche il commissariamento dell'intera segreteria regionale. Il tutto mentre lui starebbe meditando vendetta: il tamtam interno ipotizza un imminente trasloco nell'Ugl, sindacato-fantasma in Ama, al quale Bonfigli sarebbe in grado di portare truppe tra i 1.000 e i 1.500 lavoratori, oggi iscritti Cisl, ma chissà ancora per quanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

